

L'INTERVISTA Il popolare compositore si esibirà stasera al Zurzolo Teatro in uno speciale set dal vivo al pianoforte

Anzovino, live a Napoli per il nuovo album

DI IVANO AVOLIO

Remo Anzovino presenta il suo nuovo disco "Don't Forget to Fly" a Napoli questa sera al Zurzolo Teatro Live, ingresso gratuito ore 19.30 in uno speciale live set al pianoforte. Nel disco il compositore ci accompagna in un sogno in cui si nuota nell'aria (Air Summer), si scopre che il cielo è un immenso prato di fiori (Sky Flowers) e ci si stende su un'amaca tra due nuvole (Between Two Clouds).

Il piano solo ci fa sentire con una raffinata sincope la pulsazione del cuore (The Second Life Of Icarus), descrive la luce transitoria della luna, (Morning Moon), annulla la forza di gravità permettendoci di volare (No Gravity) si scatena nel tango di un equilibrista (On a Tightrope), danza sulla coreografia di uno stormo di uccelli (Dance of Birds), è la voce di una foresta di alberi che adornano il cielo (Celestial Trees). L'accordo in controtempo alla fine del sontuoso val-

zer che conclude l'album - la title track Don't Forget To Fly - definisce il momento in si aprono gli occhi e ci si sveglia dal sogno. **Personalmente trovo che questo disco che trasmette serenità, diffonde calma...**

«Il disco nasce esattamente con l'intenzione di reimparare ad usare l'immaginazione, la fantasia. La storia del disco è ambientata "nel mondo dopo": dopo pandemia, con una guerra in corso, con gravi crisi climatiche, un mondo molto più incerto. Abbiamo appeso "le ali al chiodo" chiudendoci nelle nostre confort zone. Viviamo una realtà quotidiana in cui siamo bombardati da immagini, dai social, dalla pubblicità, e abbiamo smesso di dare importanza a i nostri sogni».

Le tracce seguono la trama di un sogno, raccontacelo...



«L'ascoltatore sta già dormendo all'inizio del disco, la musica segue lo sviluppo del sogno in cui stia volando con 800 metri di vuoto sotto, hai il desiderio di volare e lanciandoti volteggi, attraverso il fluido della musica c'è la descrizione di quel-

lo che si vede volando e descrivendolo, fino a raggiungere il sole, e collegandosi al mito di Icaro, invece di sciogliersi le tue ali ma ti accoglie nel valzer finale dell'ultimo brano».

Dove è stata scattata la foto di copertina?

«È sulle colline di Fiesole dove Leonardo Da Vinci fece le prime prove di volo, l'invito è quello di "non dimenticare di volare". La foto non era scattata come posa voluta ma era un attimo di pausa in cui mi ero staccato da tutto, è davvero uno "scatto rubato"».

RICEVERANNO IL RICONOSCIMENTO DEDICATO A TROISI

I napoletani Audio2 al "Marefestival" premiati per i trent'anni di carriera

Gli Audio2 (nella foto) tra gli ospiti della XII edizione del "Marefestival" che ogni anno coinvolge a Salina grandi artisti in ricordo di Massimo Troisi: appuntamento da venerdì 16 a domenica 18 giugno nell'isola del film "Il postino".

Lo storico duo musicale napoletano festeggerà i 30 anni di carriera riproponendo alcuni tra i brani più iconici del repertorio firmato da Giovanni Donzelli e Vincenzo Leomporro, che riceveranno il Premio Troisi insieme a tanti personaggi tra cui Lucrezia Lante della Rovere, Michela Andreozzi, Vittoria Belvedere, Luca Barbareschi, Massimiliano Bruno, Anna Pavignano ed Enzo Iacchetti.

Sul palco della piazza Immacolata di Malfa i due musicisti sa-



ranno protagonisti di un'intervista speciale curata dal direttore artistico Massimiliano Cavaleri, che organizza la kermesse con Patrizia Casale e Francesco Cappello e dalla conduttrice Nadia La Malfa: video, spezzoni di film, fotografie, aneddoti, curiosità, retroscena per ripercorrere il lungo cammino artistico della band e l'inscindibile rapporto con Mina che li scoprì nel 1992.

PER L'OPERA DI SCARPETTA AL TEATRO SANNAZARO TRE SERATE DI SOLD OUT PER LA COMPAGNIA TEATRALE INSTABILE DEL CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI

"O miedico d'e pazzi", piace la prova di Sole e compagni

Facciamo parte di coloro che sono convinti che per gli spettacoli di teatro amatoriale, come anche per parte di quelli di teatro professionistico, il vero critico è il pubblico. Il teatro amatoriale è un teatro di cuore e di chi lo ama, senza molte aspettative e, quindi, scevro da logiche non sempre ispirate a una mera linea artistica. Chi lo segue lo sa bene e perciò valuta quanto vede a seconda se gli piace o non gli piace. Partendo da questa considerazione, a giudicare dai prolungati e calorosi applausi degli spettatori registrati nelle tre serate di sold out al teatro Sannazaro, Peppe Sole e la Compagnia Teatrale Instabile del Circolo Canottieri Napoli hanno ottenuto ancora una volta un meritato successo.

Lo affermo come spettatore attento e come addetto ai lavori. Sole ha portato in scena la commedia degli equivoci per antonomasia, "O miedico d'e pazzi", scritta da Eduardo Scarpetta nel 1908. È la storia di don Felice Sciosciammocca, divenuto oramai benestante e sindaco di una piccola cittadina di nome Roccasecca, che giunge a Napoli. Qui vi è già da tempo il nipote Ciccillo, svogliato



studente di medicina, che si è ritrovato ad avere numerosi debiti. Per saldarli, decide di ordire un inganno ai danni dello zio: fa quindi sapere a Felice che ormai egli è divenuto titolare di un importante ospedale psichiatrico napoletano. Tutto è stato abilmente architettato da Ciccillo con la complicità dell'amico Michelino. La visita dello zio Felice, però, giunge del tutto inaspettata.

Inizia così una commedia degli equivoci che vede protagonista don Felice. Accanto al protagonista interpretato da Peppe Sole, hanno

recitato, senza sbavature, con spontaneità e naturalezza Roberta Reisino (Bettina), Lucio Rossi (il Maggiore), Giuseppe Greco (Luigi de Vito), Antonio Gioia (Peppino), Alessandro Battista (Nicolino Scapecce), Paolo Perrotta (Raffaele Castiello), Marco Peluso (Michele), Franco Malvano (Enrico Pappetta), Arturo Sanguineti (Ciccillo Sciosciammocca), Antonio De Pasquale (Anselmo Raganelli), Rosaria Vinciguerra (Amalia Strepponi), Martina Andrea Vinciguerra (Rosina), Emanuela Di Meglio (Concetta), Anna Barberio (Luisella), Pasquale Romano

(Don Carlo), Maria Flora Clemenza (Margherita). Chapeau a tutti! «"O miedico d'e pazzi" - dichiara Sole - si compone di tre atti che nei tempi attuali sono improponibili perché il pubblico con li regge. Ho preso spunto da una rappresentazione di una compagnia di professionisti che ha ridotto il testo in due atti. Ho confrontato questo copione con quello originale scarpettiano e con uno mio e ho fatto un rilettura e un mio adattamento anch'esso in due atti rispettando, però, i 17 personaggi messi in scena da Scarpetta». Ancora una volta Peppe Sole ha rivelato, tra i suoi pregi di vero artista, quello più grande cioè sapere individuare il giusto interprete per ciascun personaggio che porta in scena. I costumi sono di Benedetta Pallella, le scene di Sacs-Scenografie, Sartoria Teatrale C.T.N. 75, Sarta di scena Deborah Linguiti, Trucco, Beauteam, Dir. Di scena Marco Comune, 1° macchinista Gianluca Ascione, foito Enzo Cortese, riprese Tv Capri Event, grafica Copiatura srl. Lo spettacolo ha finalità di beneficenza a favore dell'associazione Salvatore Negrelli.

MIMMO SICA

RICONOSCIMENTI ALLE CARRIERE DI PAOLO CAMPIOTTI, GUIDO GIANNINI, MIMMO GRASSO, VIRGILIO DEL GUERCIO E FRANCO IAVARONE

"Premio Giacinto Gigante", al Wespace riflettori sulla seconda edizione

Mentre a Napoli monta la polemica perché c'è chi vuole cambiare il nome a un premio storico (Premio Napoli) pur di mostrare la parvenza di un'idea, c'è chi, invece, come l'imprenditore e guerriero culturale Willy Santangelo, lontano dai clamori, con il disinteresse dei giusti e la passione per le arti, organizza e promuove un'iniziativa che merita un occhio di riguardo, dove non c'è nessun nome da modificare o insegna da tirare giù. Il "Premio Giacinto Gigante" arriva alla seconda edizione e si terrà nella galleria degli eventi Wespace, a vico del Vasto a Chiaja 52, presidio di cultura sotterranea e nobile, spaziosa e identitaria, spazio aperto anni fa da Santangelo per far incontrare i produttori di arte e libertà, metterne a confronto linguaggi e visioni, proporre suggerimenti e poetiche.

Tutto il lavoro di mecenatismo e di esplorazione partenopea fatto finora in questo luogo mistico e carbonaro, in cui si accede, come in un varco fiabesco, da una scala a chiocciola tra calzature e sorprendenti tele, trova il suo momento propizio nei riconoscimenti che si danno nel nome di Gigante, faro della Scuola di Posillipo per la maestosità della sua produzione, per i colori che seppe dare a Napoli, per il primato e l'intimità delle sue vedute. Non bastava più solo un mezzobusto, installato picarescamente nello slargo antistante l'ingresso di Wespace, per ricordarne l'opera: il premio nasce proprio per riattivare la giostra della memoria e accendere le luci su un'artista di fama mondiale che in città c'è ancora chi conosce poco o finge di conoscere.

Quest'anno ad aggiudicarsi il "Giacinto



Gigante" un quintetto di artisti saggiamente scelto per l'alto valore dei contributi creativi prodotti e per il profondo impegno di lucenti carriere: Paola Capriotti per la scultura, Guido Giannini per la fotografia, Mimmo Grasso per la poesia, Virgilio Del Guercio per la pittura e Franco Iavarone per il teatro. Dal 1° a 30 giugno il

format dell'iniziativa prevede un viaggio a tappe per scandagliare vita e opere dei premiati con il seguente programma: dall'1° all'8 giugno tocca a Paola Capriotti (Wespace, ore 18); dal 9 al 15 a Guido Giannini (Wespace, ore 18); il 15 a Mimmo Grasso (Via Vetriera, Largo Estate, ore 17:30), il 22 a Franco Iavarone (Wespace, ore 18); dal 16 al 26 a Virgilio Del Guercio (Wespace, ore 18). Un mese di perlustrazioni artistiche in uno spazio distante dai rumori di fondo delle stantie passerelle e proiettato meravigliosamente alla ricerca di una connessione viva con luminose e appartate esistenze.